

*Del ditto, di 27 Agosto, ricevute a dì 11 Settembre.* Questa mattina, per uno cittadin de qui, vien da li Rodoni, ho inteso che a Capo de Pati se ritrovano 5 fuste di mal afar, partite di l'armata turchescha, et sono moresche, venute per aspettar navilli et depredarli. Questa matina l'è zonto qui uno Barnaba Bruto da Durazo, il qual da pò la perdita di quella terra è reduto a star in Alexio, et dice aver auto lettere di Brandizo, di 5, del capitano Alarcon che li scrive come il principe Andrea Doria con l'armata grandissima di nave et galie era arrivato a Messina et fino 8 zorni saria in queste acque, parte per ritrovar l'armata turchesca che se ritrova nel golfo dell'Arta mal in ordine di gente et con peste, et sperano in Dio aver indubitata vittoria. Il ditto mi ha significato, in Durazo in questi zorni esser zonto 100 ianizari de la Porta et che le fabriche si faceva il di muraie et bastioni sono intermesse; et dil comandamento del Signor tureo a tutti quelli lochi per il far dil biscoto per la Valona.

*Da Milan di l'Orator nostro, di 4, ricevute a dì 12.* Manda alcuni avisi auti di Franza et di Ratisbona *ad litteram*, come quelli portò quella mattina di 12 l'orator dil duca in Collegio, i quali saranno scritti qui avanti, però qui non li scriverò altramente. Avisa il conte Lodovico Torriello, quale non volea andar in Alemagna con li fanti per esserli stà sminuita la sua conduta da li agenti Cesarei, ha ottenuto lettere da Sua Cesarea Maestà che li sia conservata, et però s'è conferito per le poste a Ratisbona, et poi li soi fanti 2000 lo seguirà. Per lettere de Stefano de Insula de 25 del passato se ha, che quelli del Clarona, uno de li otto cantoni, si haveano fatto tutti cristiani, et erano stà scaziati li falsi predicatori, non obstante il favore de li altri cantoni et de li oratori francesi. Si aspetta la resolution di la dieta di Bada.

365 *Summario di lettere del Gilino orator del signor duca di Milan appresso la Cesarea Maestà, di Ratisbona, 21, 22 et 25 Agosto 1532.*

Che aveva inteso per cosa certa che havendo lo imperatore rizercato da li principi et stati de lo imperio più numero di gente contra il rinforzo del Turco, et di potere mandare una parte de le sue proprie, promisse per custodia de le cose de Italia, che tutti exortarono, senza exceptione, Sua Maestà stare di buon animo et non dubitare, pro-

mettendoli che in evento che Italia venisse molestata, prenderebbero le arme per difenderla. Il signor Antonio de Leiva gionse a li 17 et si spera che l'autorità di sua signoria in quella impresa habbia da essere principalissima.

Che da Lubeca erano lettere de la presura del re di Dalia et de la morte del duca de Olsuna, fatto re in loco suo, per la cui morte il suo primogenito è stato electo re.

Che'l vescovo de Viena scrive che li luterani sono alla custodia di quella città, tutti aldeno la predica et messa et vivono molto cattolicamente.

Che 'l reverendissimo legato Medici haveva mandato Camillo Campagna et Martino Agrippa con Turco Valente in Ungaria a fare li 10 milia cavalli, et con essi loro haveano portati li 50 milia scuti designati a questo effetto da la Sede Apostolica.

Che sono stati presi alcuni turchi et tra li altri uno cameriero de Imbrain bassà, et da essi intendesi che il Turco viene con animo di oppugnare Viena, et fare la battaglia a lo imperatore. Che interrogati su la tardità usata per lo exercito turchesco, affermano esser solo causata da le excrecentie de le aque.

Che dopo s'è ditto che'l Turco, non potendo per li repari fatti a Posenio passare l'armata sua per aqua, che la farà transportare oltra do mia italiane per terra.

Che la persona del Turco et così suo exercito terrestre dimora in li loci vicini a Strigonia. Che monsignor di Granvillia gli haveva ditto che de svizari sono avisati quella natione essersi risolta de non dare fanti al Cristianissimo, et che li oratori francesi vedendo non potere profittare erano mostrati, in nome del re loro, che lo imperatore se ne potesse prevalere, avengachè giustamente dicessero che advertissero bene che la Cesarea Maestà non li richiederia per bisogno che ne avesse contra turchi, quanto per caziare il vayvoda legitimo re d'Ungheria.

Che alcuni cantoni se erano offeriti dar gente a Sua Maestà Cesarea et altri non, per il chè li oratori cesarei hanno risposto di non voler se non da tutti gionti, per non esser causa de novo moto in ditta natione et così tutti sono restati quieti.

Che li spagnoli gionsero a li 20 a Patavia et sopra le medeme nave che li hanno conduti sono iti a Crems, loco distante da Vienna 10 lege ove già sono li boerni et gente de l'imperatore, et ivi si farà la massa di tutto lo exercito.

Che'l signor Antonio gli haveva ditto che par-